

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-2264 del 10/05/2021
Oggetto	PRATICA FC19A0022 VARIANTE DELLA CONCESSIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA CON NUOVO POZZO PERFORATO IN COMUNE DI CESENA (FC) CONCESSIONARIO: SOCIETÀ AGRICOLA BISACCHI & PERUGINI S.S. USO: IRRIGAZIONE AGRICOLA
Proposta	n. PDET-AMB-2021-2348 del 07/05/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	MARIAGRAZIA CACCIAGUERRA

Questo giorno dieci MAGGIO 2021 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, MARIAGRAZIA CACCIAGUERRA, determina quanto segue.

OGGETTO: VARIANTE DELLA CONCESSIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA CON NUOVO POZZO PERFORATO IN COMUNE DI CESENA (FC)
CONCESSIONARIO: SOCIETÀ AGRICOLA BISACCHI & PERUGINI S.S.
USO: IRRIGAZIONE AGRICOLA
PRATICA FC19A0022

LA DIRIGENTE

VISTE le disposizioni in materia:

- il R.D. 25.07.1904 n. 523 “T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”;
- il R.D. 11.12.1933 n. 1775 “T.U. delle disposizioni di legge sulle Acque e gli Impianti elettrici”;
- il D. Lgs. 3.04.2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 “Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica”;
- la Legge Regionale 22 dicembre 2009, n.24, in particolare l’art. 51, “Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico”;
- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- la Deliberazione della Giunta Regionale 02/07/2014, n. 787, “Individuazione dei parametri la durata massima delle concessioni di derivazione di acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico – Art. 21 R.R. 41/01”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 02/02/2015, n. 65, “Nuove determinazioni in materia di canoni e di spese di istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica”;
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l’art. 8, “Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 25/07/2016, n. 1195, “Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica” - Art. 1.3;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 “Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano” così come modificata ed integrata con successiva deliberazione n. 3/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell’A. di B. Distrettuale del Fiume Po;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 05/09/2016, n. 1415, “Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015- Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo”;

VISTI inoltre:

- il Decreto Legislativo 07 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e 89 riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;

- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la Legge Regionale E.R. 30 Luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", laddove agli artt. 14 e 16 stabilisce che la Regione esercita le funzioni di concessione, vigilanza e controllo tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae) e all'art. 19 stabilisce che esercita le funzioni afferenti al nulla-osta idraulico e alla sorveglianza idraulica mediante l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, “Approvazione progetto demanio idrico”;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 avente ad oggetto “Conferimento degli incarichi Dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla città Metropolitana e dalla Province ad Arpae a eseguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 106 del 27/11/2018 di conferimento degli incarichi dirigenziali con decorrenza 01/01/2019;
- La Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 114 del 19/11/2019 di conferimento dell'incarico Dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena con decorrenza dal 24/11/2019;
- la Determinazione dirigenziale dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. 67 del 29/01/2021 di conferimento degli incarichi di funzione con decorrenza 01/02/2021;

PREMESSO che:

- ai sensi dell'art. 12 bis del RD n.1775/1933 come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n.152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;
- tale procedimento è assoggettato a quello di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001 all'art. 6;

DATO ATTO che con DETERMINAZIONE N. DET-AMB-2020-2076 del 07/05/2020 è stata assentita alla **Società Agricola Bisacchi & Perugini s.s. (P.IVA 04430880403)** con sede legale in Comune di Cesena, Via Cesenatico n. 2323 la **concessione FC19A0022** con scadenza 31/12/2029 per derivare dai seguenti due pozzi ad uso irriguo agricolo:

- pozzo n. 3 (FCA11184) ubicato in località Ponte Pietra del comune di Cesena (FC), su terreno distinto nel NCT di detto comune al Fg. 130 mapp. 40, avente una profondità di 12,00 metri dal piano campagna e diametro di 800 mm ed equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 6,0 Kw e con portata massima 3,0 l/s per il prelievo massimo di mc/annui pari a 3.000; coordinate UTM RER : X = 763.133 e Y = 892.753
- pozzo n. 4 (FCA11183) ubicato in località Ponte Pietra del comune di Cesena (FC), su terreno distinto nel NCT di detto comune al Fg. 113 mapp. 1098 avente una profondità di 30,00 metri dal piano campagna e un diametro di 220 mm ed è equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 7,5 Kw e con portata massima 8,0 l/s-per il prelievo massimo di mc/annui pari a 3.000; coordinate UTM RER : X = 762.792 e Y = 892.900;

VISTA la domanda per **variante sostanziale alla concessione FC19A0022** presentata dalla Società Agricola Bisacchi & Perugini s.s. (P.IVA 04430880403) in data 04/11/2020 con Nota acquisita da Arpae al PG/2020/159209 come

successivamente integrata in data 13/11/2020 con Nota PG/2020/163762. Con tale istanza la Società, a seguito dell'estensione dei terreni da coltivare (da 9 ha a 18 ha a noci da frutto), richiede un aumento dei quantitativi da 6.000 mc/anno a 20.000 mc/anno e la realizzazione di un nuovo pozzo ubicato in Comune di Cesena, Località Ponte Pietra al Foglio 130 Mappale 2270 della profondità di 30 mt e portata massima pari a 8l/sec. Il terreno in cui è ubicato il nuovo pozzo è di proprietà di Bisacchi Giuliano che ha acconsentito alla perforazione dello stesso e poi al successivo utilizzo come da documentazione allegata all'istanza;

VISTA

- la DET-AMB-2021-1109 del 08/03/2021 della Struttura Autorizzazioni e Concessioni Arpa e di Forlì-Cesena con la quale è stata autorizzata la perforazione del nuovo pozzo della profondità massima di 30 metri dal piano campagna;
- la relazione tecnica di avvenuta perforazione trasmessa in data 27/04/2021 e assunta agli atti con protocollo numero PG/2021/65349;

ATTESO che, sulla base della documentazione allegata all'istanza e della relazione tecnica di avvenuta perforazione suddetta, risulta che il pozzo ha una profondità di mt 29,80 un diametro di perforazione di 220 mm ed una diametro della colonna esterna è di 180 mm e sarà equipaggiato con elettropompa sommersa fissa della potenza di 7,5 kW e portata massima di 8 l/s;

DATO ATTO che che non rilevano interferenze della derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante la perforazione di nuovo pozzo con le aree del territorio provinciale su cui insistono permessi di ricerca e/o concessioni di acque minerali e termali;

VISTI

- **il parere del Consorzio di Bonifica della Romagna**, acquisito da questa Agenzia al PG/2020/163159 del 10/11/2020 ove si rileva che *“I terreni censiti catastalmente in Comune di Cesena (FC), sezione A, al Foglio 130 mappale 2270, non risultano ricadere all'interno di alcuna area servita da impianti in pressione e non sono ricompresi all'interno di alcun areale potenzialmente servito dai canali ad uso irriguo gestiti dallo scrivente Consorzio. Si ritiene utile evidenziare che il canale denominato “Marzolino 4 ramo” non è un canale ad uso irriguo”*;
- **il parere del Servizio Pianificazione Territoriale del Provincia di Forlì-Cesena** del 27/11/2020 acquisito da questa Agenzia al Prot. n. PG/2020/171752 **di non conformità all'art. 28 del P.T.C.P.** sulla base di quanto di seguito riportato *“(omissis)....(*

b) l'istanza in esame prevede l'utilizzo di n. 2 pozzi esistenti e attivi:

- *“risorsa individuata al Foglio 130 del Comune di Cesena, con la particella 40, per la quale questa Amministrazione provinciale ha espresso “parere negativo” in data 20/02/2018 prot. prov.le n. 4360;*
- *“risorsa individuata al Foglio 113 del Comune di Cesena, con la particella 1098 per la quale non risulta pervenuta a questa Amministrazione provinciale alcuna richiesta di parere;*

- per la risorsa individuata al Foglio 130 mappale 40 del Comune di Cesena, si riconferma il parere espresso con nota prot. 4360/2018 non avendo ricevuto dall'Autorità competente ulteriori elementi di valutazione;

per la risorsa individuata al Foglio 113 mappale 1098 del Comune di Cesena, configurandosi come giuridicamente nuova (priva della prevista autorizzazione all'emungimento) non può essere ritenuta conforme al PTCP, in quanto insiste su zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei;

c) l'istanza in esame prevede un aumento significativo dei quantitativi richiesti e già autorizzati da 6.000 a 20.000 mc/annui; Si precisa che oltre all'art. 28 che tutela le falde acquifere, l'area in cui insistono i pozzi in esame, nella Tavola 4 del PTCP è caratterizzata da una subsidenza media compresa fra 1,5 / 2 cm./a;

Tutto ciò premesso, la domanda di concessione in esame, che prevede l'escavazione di un nuovo pozzo, e dell'utilizzo di un pozzo esistente privo di autorizzazione nel Comune di Cesena ad uso “agricolo irriguo” che insistono su zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei tutelate ai sensi dell'art. 28 del PTCP, non può essere ritenuta conforme al PTCP. Nello specifico l'art.28 del PTCP al comma 6 lett. d) stabilisce che “sono vietati la ricerca di acque sotterranee e l'escavo di pozzi, ad eccezione di quelli ad uso domestico, nei fondi propri o altrui, ove non autorizzati dalle pubbliche autorità competenti ai sensi dell'art. 95 del R.D. 11

dicembre 1933 n. 1775". La perforazione di pozzi è consentita solo per quelli a fini domestici a meno che non siano stati autorizzati dalle pubbliche autorità competenti ai sensi dell'art. 95 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. Ciò significa che ogni pozzo ad uso diverso da quello domestico, privo di autorizzazione rilasciata dall'autorità competente, non può essere autorizzato se ricade in art. 28 del PTCP.

Per quanto attiene inoltre all'aumento dei quantitativi emunti dalle perforazioni esistenti, questa Amministrazione confermando il parere già espresso in data 20/02/2018 prot. prov.le n. 4360, non ritiene di aver ulteriori elementi che possano convalidare la richiesta avanzata"

ACCERTATO che, sulla base dei contenuti delle DGR n.1415/2016 e n.1195/2016, il quantitativo di risorsa richiesta per coltivare 18 ha di noci da frutto è pari a mc 17.000 mc/anno inferiore al fabbisogno richiesto pari a 20.000 mc/anno;

RITENUTO di ridurre i quantitativi assentibili da 20.000 a 17.000 mc/anno;

TENUTO CONTO delle profondità dei pozzi è previsto la seguente suddivisione dei 17.000 mc:

- **pozzo n. 3 (FCA11184)** , avente una profondità di 12,00 metri per il quale si confermano i **3.000 mc/anno** ed una portata massima pari a 3 l/sec;
- **pozzo n. 4 (FCA11183)** avente una profondità di 30,00 metri per il quale si aumentano i quantitativi da 3.000 a **7.000 mc/anno** con una portata massima pari a 8 l/sec;
- **nuovo pozzo da perforare** avente una profondità massima prevista di 29,80 metri al quale si assegnano **7.000 mc/anno** con una portata massima pari a 8 l/sec;

VALUTATO:

- **relativamente al pozzo n. 3 (FCA11184)** la compatibilità col Piano di Gestione Distrettuale delle Acque e il Piano di Tutela delle Acque, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, utilizzando gli strumenti tecnici attualmente a disposizione di questo Servizio, si evince che:
 - il prelievo insiste nel corpo idrico "*Freatico di pianura fluviale*" (cod. 9015ER-DQ1-FPF), ricaricato prevalentemente da fonte appenninica, in stato quantitativo "buono" e qualitativo "scarso";
 - l'intensità dell'impatto del prelievo è classificabile come "*moderato*";
 - dati i valori di subsidenza accettabili/assenti, la soggiacenza in equilibrio e il trend piezometrico costante , il corpo idrico, localmente, risulta a "*criticità bassa*";
 - dall'analisi dei livelli d'impatto e dall'applicazione del metodo E.R.A. (Esclusione/ Repulsione/ Attrazione), così come definiti dall'Allegato 2 alla Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, il prelievo ricade nell'ambito **Attrazione**;
- **relativamente al pozzo n. 4 (FCA11183) e al nuovo pozzo** la compatibilità col Piano di Gestione Distrettuale delle Acque e il Piano di Tutela delle Acque, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, utilizzando gli strumenti tecnici attualmente a disposizione di questo Servizio, si evince che:
 - i prelievi insistono nel corpo idrico "*Pianura Alluvionale Appenninica-confinato superiore*" (cod. 0610ER-DQ2-PACS), ricaricato prevalentemente da fonte appenninica, in stato quantitativo "buono" e qualitativo "*buono*";
 - l'intensità dell'impatto dei prelievi è classificabile come "*moderato*";
 - dati i valori di subsidenza accettabili/assenti, la soggiacenza in deficit moderato e il trend piezometrico in diminuzione , il corpo idrico, localmente, risulta a "*criticità elevata*";
 - dall'analisi dei livelli d'impatto e dall'applicazione del metodo E.R.A. (Esclusione/ Repulsione/ Attrazione), così come definiti dall'Allegato 2 alla Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, i prelievi ricadono nell'ambito "*Repulsione*";

pertanto in riferimento a quanto sopra che la richiesta si variante "*(omissis)...* **con la prescrizione dell'installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento del misuratore dei volumi emunti nel nuovo pozzo n.1 da perforare ed il mantenimento in regolare stato di funzionamento dei misuratori volumetrici nei pozzi esistenti n.2 (codice FCA11183) e n.3 (codice FCA11184) e con la riduzione del volume massimo emungibile da 20.000 mc/anno richiesti a 17.000 mc/anno concedibili, fatta salva la clausola di revisione della concessione contenuta nel disciplinare, risponde alle necessità del Piano di Gestione delle Acque vigente nel territorio in oggetto, come**

evidenziato dalla presente valutazione di compatibilità, effettuata utilizzando gli strumenti tecnici attualmente a disposizione di questo Servizio”;

DATO ATTO che

- dalla valutazione sopra riportata di compatibilità con il Piano di Gestione Distrettuale delle Acque e il Piano di Tutela delle Acque, analizzando i livelli di impatto e l'applicazione del metodo ERA, ai sensi dell'Allegato 2 alla Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, strumento tecnico di dettaglio ed aggiornato, emerge che la derivazione di acqua sotterranea è compatibile con prescrizioni ed in particolare i valori di subsidenza sono accettabili/assenti;
- è stato ridotto a 17.000 mc il quantitativo d'acqua richiesto e tale quantitativo è motivato da un aumento della superficie da coltivare;
- non sono presenti impianti in pressione o canali ad uso irriguo gestiti dal consorzio di Bonifica;

RITENUTO pertanto alla luce di quanto sopra che sia superabile il parere non favorevole della Provincia

DATO ATTO che:

- la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.E.R.T. n. 406 del 25/11/2020 e che nei 30 giorni successivi non sono state presentate opposizioni, osservazioni, né domande in concorrenza;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area naturale protetta ai sensi della L.R. n. 24 del 2011 e della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;
- la derivazione non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006;

PRESO ATTO che il richiedente ha versato:

- il richiedente ha versato l'importo di € 230,00 in data 02/11/2020 con bonifico bancario dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto;
- l'importo di € 250,00 con bonifico bancario in data 15/04/2020 a titolo di deposito cauzionale ai sensi di quanto stabilito dall'art. 8 L.R. 2/2015;
- l'importo del canone 2020;
- l'importo del canone 2021 pari ad € 54,40 versato in data 06/05/2021. (Tale canone per l'anno 2021 è stato calcolato per 4/12 su un volume di 6.000 mc (= € 8,16) e per 8/12 su un volume pari a 17.000 (= € 46,24). Dal 2022 il canone è calcolato su un volume di 17.000 mc per un importo pari ad € 69,39);
- il richiedente ha sottoscritto, per accettazione, il Disciplinare che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio della concessione, con protocollo PG/2021/72693 del 07/05/2021;

DATO ATTO di confermare la scadenza della presente variante al 31/12/2029;

RITENUTO che, sulla base della documentazione tecnica acquisita agli atti, la variante alla concessione ordinaria di prelievo di acqua pubblica sotterranea possa essere rilasciata ai sensi dell'art. 6 e 27 del R.R. 41/2001;

DATO ATTO che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento;

VISTA la proposta del provvedimento resa dal Responsabile del procedimento e titolare dell'Incarico di Funzione Demanio Idrico FC, Milena Lungherini, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di rilasciare **la variante sostanziale alla concessione FC19A0022 intestata a Società Agricola Bisacchi & Perugini s.s. (P.IVA 04430880403)** con sede legale in Comune di Cesena, Via Cesenatico n. 2323 per la derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola per un quantitativo pari a 17.000

mc/anno. Il prelievo avviene tramite due pozzi esistenti e ed un nuovo pozzo aventi le caratteristiche di seguito descritte;

2. Le risorse suddette hanno le seguenti caratteristiche:

- pozzo n. 3 (FCA11184) ubicato in località Ponte Pietra del comune di Cesena (FC), su terreno distinto nel NCT di detto comune al Fg. 130 mapp. 40, avente una profondità di 12,00 metri dal piano campagna e diametro di 800 mm ed equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 6,0 Kw e con portata massima 3,0 l/s per **un prelievo massimo di mc/annui pari a 3.000**. Coordinate UTM RER : X = 763.133 e Y = 892.753;
- pozzo n. 4 (FCA11183) ubicato in località Ponte Pietra del comune di Cesena (FC), su terreno distinto nel NCT di detto comune al Fg. 113 mapp. 1098 avente una profondità di 30,00 metri dal piano campagna e un diametro di 220 mm ed è equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 7,5 Kw e con portata massima 8,0 l/s per un **prelievo massimo di mc/annui pari a 7.000**. Coordinate UTM RER : X = 762.792 e Y = 892.900;
- **nuovo pozzo perforato** ubicato in Comune di Cesena, Località Ponte Pietra su terreno distinto nel NCT di detto comune al Foglio 130 Mappale 2270 avente una profondità di 29,80 un diametro di perforazione di 220 mm ed una diametro della colonna esterna è di 180 mm ed equipaggiato con elettropompa sommersa fissa della potenza di 7,5 kW e portata massima di 8 l/s **per un prelievo massimo di mc/annui pari a 7.000**. Coordinate UTM RER: X: 763.070 - Y: 892.708;

3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile per un **volume complessivo annuo di mc. 17.000 ed una portata massima complessiva pari a 18 l/sec** nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;
4. di stabilire che il concessionario è obbligato **all'installazione di un misuratore dei volumi per il nuovo pozzo e a mantenere il misuratore nei pozzi esistenti** che registri i volumi emunti indicando le letture iniziali a gennaio e finali a dicembre di ogni anno;

1. di stabilire che la concessione ha scadenza il 31/12/2029;

2. di fissare in **€ 250,00 l'importo del deposito cauzionale** a garanzia degli obblighi posti dal presente atto, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 30 aprile 2015 n. 2, che verrà restituito al termine della concessione a seguito di scadenza naturale del titolo o di rinuncia, dando atto che è stato versato;
3. di stabilire che il canone annuo è pari a **€ 69,39** sulla base della normativa citata in premessa e che deve essere pagato entro il 31 marzo dell'anno di riferimento;
4. di stabilire che in caso di mancato pagamento saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione attiverà le procedure per il recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22 dicembre 2009 n. 24;
5. di stabilire che l'importo del canone sarà aggiornato, ai sensi dell'art. 20 comma 5 della L.R. n.7/2004 e rideterminato annualmente ai sensi dell'art. 8 comma 2 della L.R. 2/2015 e s.m.i. o in base ad altre disposizioni di legge;
6. di assoggettare la concessione alle condizioni e prescrizioni del Disciplinare, sottoscritto per accettazione dal richiedente e parte integrante del presente Atto;
7. di dare conto che l'originale del presente atto completo di Disciplinare è conservato presso l'archivio informatico Arpae;
8. di notificare digitalmente al concessionario copia del presente provvedimento a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo bisacchi_perugini@pec.it che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza e consegnarne copia conforme all'originale in formato cartaceo solo se richiesta esplicitamente dal concessionario;

DI STABILIRE CHE:

9. le somme versate saranno introitate nei seguenti capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale:

- per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315;
- per il deposito cauzionale nel Capitolo n. 07060;

- per le spese d'istruttoria nel Capitolo n. 04615;
10. la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, emessa da Arpae (C.F. 04290860370), è soggetta a registrazione in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'Art. 5 del DPR 26/04/86 n. 131 risulta inferiore a € 200,00;
 11. di pubblicare sul B.U.R.E.R.T. il presente atto per estratto;
 12. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
 13. avverso il presente atto è possibile proporre opposizione, entro 60 giorni dalla ricezione, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni di Forlì-Cesena-Area Est

** Mariagrazia Cacciaguerra*

**documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente*

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione ordinaria di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola, richiesta da Società Agricola Bisacchi & Perugini s.s. - P.IVA 04430880403 - Pratica FC19A0022

ART. 1

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PRESA, UBICAZIONE DEL PRELIEVO E DESTINAZIONE D'USO DELLO STESSO.

1. Il prelievo avviene mediante le tre seguenti risorse:
 - pozzo n. 3 (FCA11184) ubicato in località Ponte Pietra del comune di Cesena (FC), su terreno distinto nel NCT di detto comune al Fg. 130 mapp. 40, avente una profondità di 12,00 metri dal piano campagna e diametro di 800 mm ed equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 6,0 Kw e con portata massima 3,0 l/s per **un prelievo massimo di mc/annui pari a 3.000**. Coordinate UTM RER : X = 763.133 e Y = 892.753;
 - pozzo n. 4 (FCA11183) ubicato in località Ponte Pietra del comune di Cesena (FC), su terreno distinto nel NCT di detto comune al Fg. 113 mapp. 1098 avente una profondità di 30,00 metri dal piano campagna e un diametro di 220 mm ed è equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 7,5 Kw e con portata massima 8,0 l/s per **un prelievo massimo di mc/annui pari a 7.000**. Coordinate UTM RER : X = 762.792 e Y = 892.900;
 - **nuovo pozzo perforato** ubicato in Comune di Cesena, Località Ponte Pietra su terreno distinto nel NCT di detto comune al Foglio 130 Mappale 2270 avente una profondità di 29,80 un diametro di perforazione di 220 mm ed una diametro della colonna esterna è di 180 mm ed equipaggiato con elettropompa sommersa fissa della potenza di 7,5 kW e portata massima di 8 l/s **per un prelievo massimo di mc/annui pari a 7.000**. Coordinate UTM RER: X: 763.070 - Y: 892.708;
2. La risorsa derivata viene utilizzata esclusivamente per uso irrigazione agricola.

ART. 2

MODALITÀ DI PRELIEVO DELL'ACQUA DA DERIVARE

1. Il prelievo è concesso **per un volume complessivo annuo di mc. 17.000 ed una portata massima complessiva pari a 18 l/sec;**
2. Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora venga reso noto, dall'Agenzia Arpae concedente, mediante raccomandata o comunicato stampa o affissione all'Albo Pretorio dei Comuni o tramite avviso alle Associazioni di categoria, il divieto di derivare acqua.

ART. 3

OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI È ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

1. Il **concessionario deve provvedere per il nuovo pozzo all'installazione**, entro 30 giorni dal ritiro del presente atto e alla regolare manutenzione, **di un misuratore dei volumi e al mantenimento del misuratore per i pozzi esistenti**. I misuratori devono registrare l'entità di risorsa emunta indicando le letture iniziali a gennaio e finali a dicembre. Dovrà inoltre trasmettere alla Regione Emilia-Romagna -Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici- pec ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it, all'Autorità di Bacino del fiume Po, pec protocollo@postacert.adbpo.it, ed a questa Agenzia, entro il 31 gennaio di ogni anno, la comunicazione relativa ai periodi di emungimento ed ai volumi emunti dell'anno trascorso, registrati dal contatore. La comunicazione a questa Agenzia deve essere effettuata con le modalità previste dall'art. 47 del DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di atto notorio) e inviata all'indirizzo pec aofc@cert.arpae.emr.it, unitamente ad un documento di identità in corso di validità oppure firmata digitalmente, nei termini

sopraindicati.

2. Il concessionario è obbligato a collocare, entro 20 giorni dal ritiro del presente atto, in prossimità di ogni opera di presa, un **cartello identificativo**, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), che dovrà riportare obbligatoriamente i seguenti dati:

- titolare della concessione,
- numero della concessione,
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare entro 20 giorni dalla accertata mancanza, un nuovo cartello sostitutivo.

3. E' vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.
4. Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione dell'Agenzia Arpae concedente.
5. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. Il pozzo non potrà essere abbandonato senza aver provveduto alla sua disattivazione a regola d'arte; pertanto il concessionario è tenuto a comunicare alla Agenzia Arpae concedente la cessazione d'uso del pozzo entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura del pozzo non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero.
6. In ogni caso il concessionario è obbligato alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. lgs. n. 152/2006 e successive modifiche.
7. Ogni variazione relativa alle opere di prelievo (ivi compresa la sostituzione della pompa e gli interventi di manutenzione) o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, alla Agenzia Arpae concedente che valuterà se autorizzarla o meno.

ART. 4

CANONE DELLA CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante, il canone annuo anche se non faccia uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi del secondo comma, dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/01, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
2. Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/01, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo. Detto canone è soggetto ad aumenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT ed a modifiche introdotte da successive disposizioni normative.

ART. 5

DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, viene individuato ai sensi di quanto disposto al comma 4 dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015 e deve essere versato prima del ritiro dell'atto di concessione.
2. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito dopo aver accertato che il concessionario abbia adempiuto tutti i suoi obblighi.

ART. 6

RINUNCIA DECADENZA E REVOCA DELLA CONCESSIONE

1. **La concessione richiesta è assentita, ai sensi della D.G.R. n.787 del 09/06/2014, fino al 31/12/2029**, fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, e la facoltà dell'Agenzia concedente di revisionarla o revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse o qualora in futuro siano disponibili

risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

2. La concessione decade, ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001, nei seguenti casi: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del Disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ART. 7

RINNOVO

Nel caso in cui, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione, il concessionario dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza della concessione, ai sensi del R.R. 41/2001 e quindi entro il 31/12/2029.

ART. 8

RIPRISTINO DEI LUOGHI E RIMOZIONE OPERE

1. In caso di mancato rinnovo della concessione, il concessionario dovrà comunicarlo in forma scritta all'Agenzia Arpa competente prima della scadenza della stessa. In questo caso, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per la *“rimozione delle opere e il ripristino dei luoghi, dell'alveo delle sponde e delle pertinenze demaniali qualora le stesse non siano acquisite dal demanio idrico”*
2. *“Qualora la derivazione sia esercitata mediante pozzi, la perforazione, al cessare dell'utenza, deve essere dotata secondo le prescrizioni del Servizio di dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario”*

ART. 9

OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica, e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa al prelievo e al suo utilizzo, ovvero il concessionario è tenuto a verificare il rispetto dei vincoli ambientali e territoriali esistenti, e della normativa esistente anche in materia di edilizia, di urbanistica e territoriale, ed è tenuto altresì a richiedere ed ottenere dalle Amministrazioni competenti le eventuali ed ulteriori autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere di prelievo e per l'utilizzo dell'acqua.
2. E' ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Agenzia concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.